

VERBALE INCONTRO REGIONALE GAS 03/12/2011

Presenti: Marina Balboni, Pietro Passarella, Stefano Carati, Andrea Fontana, Monica Bandini, Gianni Paganelli, Lucia Fava, Enrico Cambi, Eleonora Mariotti, Davide Foschi, Carlo Luglio, Cristina Tagliavini, Giordano Marzaroli, Francesca Bigliardi, Corrado Arienti, Barbara Martini, Fulvio Bucci, Paola Bassi, Antonio Jelo, Sebastiano Moruzzi, Susanna Cattini, Fabio Zanotti, Teresa Ganzerla ...

Associazioni che hanno partecipato agli incontri:

Gruppi di Acquisto Solidale, Laboratorio Terre Reggio Emilia, CSV Parma, Adoc, Verso il DES Parma, Darvoce, Campi Aperti.

Invitati: Transition Italia

Inizio incontro: ore 10.30

OdG:

1. - Principi dell'economia solidale : lista e condivisione
2. - Coltivazione, Trasformazione e vendita di prodotti "in cucina"
3. - Rapporto con le istituzioni: come parteciparlo e in che modo
4. - Relazione con le altre regioni
5. - Definizione dei Referenti/Rappresentanti di ambito territoriale
6. - Comunicazione

L'incontro è aperto da Pietro Passarella che ringraziando i presenti, ripercorre brevemente il percorso fin qui svolto, in particolare per chi non era presente all'incontro del 12 u.s.

In seguito al convegno nazionale Gas/Des 2011 ci sono stati, in E-R, diversi incontri:

1° incontro (www.kuminda.org); con i partiti (PD, Sel/Verdi/Movimento 5 Stelle) : Parma - 15/10;

2° Incontro (PD, a cui hanno partecipato, su invito i Sel/Verdi) : Bologna 29/10;

3° incontro : Bologna – 12/11/2011; il Verbale è disponibile su richiesta;

In entrambi i primi incontri, il Consigliere Naldi, promotore della "proposta di legge sul sostegno dei gas ... ", conferma la disponibilità a ritirare la proposta stante il dissenso pervenuto in particolare dai soggetti citati nella proposta stessa.

Per maggiori dettagli si rimanda al Verbale del 12 Novembre 2011.

1) - Principi dell'economia solidale : lista e condivisione.

Viene data lettura, per sommi capi, del documento elaborato dalla RES dal titolo “**Le colonne dell’Economia Solidale** “ (allegato) estraendone alcune parole/frasi “chiave” :

- 1) L'economia solidale promuove i beni comuni: risorse collettive condivise, amministrare e autogestite dalle comunità locali con sistemi di relazioni sociali fondati sulla cooperazione e sulla reciprocità, che forniscono sussistenza, sicurezza ed indipendenza, senza essere merci.
- 2) L'economia solidale è fondata sul rispetto della "Madre Terra" e sul "benvivere" di tutti: valorizzazione e tutela delle risorse del pianeta.
- 3) L'economia solidale propone modelli collaborativi: inclusione di tutti nel processo produttivo e integrazione di tutti in quello di consumo in contrapposizione alla logica competitiva prevista sull'economia di mercato.
- 4) L'economia solidale si basa sulle relazioni: è una pratica intrinsecamente relazionale, orientata ad una "economia del noi" e alla cura dei beni relazionali.
- 5) L'economia solidale promuove il legame con il territorio: proponendo progetti aderenti alle caratteristiche dei luoghi, valorizzandone le risorse in modo sostenibile con esperienze aperte verso l'esterno e non arroccate nella difesa di interessi locali.
- 6) L'economia solidale incorpora il senso del limite: moltiplicazione di strutture piccole collegate tra loro piuttosto che la creazione di grosse organizzazioni.
- 7) L'economia solidale si sviluppa nelle reti: resilienza delle reti decentrate e flessibili
- 8) L'economia solidale è una trasformazione sociale: non subire il mercato e ri-sottomettere l'economia a valori sociali ed ambientali;

In questo contesto si introduce molto bene quanto delineato dalla COMMISSIONE EUROPEA nella comunicazione del 25/10/2011 dal titolo “**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - Iniziativa per l’imprenditoria sociale - Costruire un ecosistema per promuovere le imprese sociali al centro dell’economia e dell’innovazione sociale** (estratto di cui si è discusso - allegato):

“In effetti un’impresa sociale è un attore dell’economia sociale il cui principale obiettivo non è generare utili per i suoi proprietari o azionisti, ma esercitare un impatto sociale.

Essa opera sul mercato producendo beni e servizi in modo imprenditoriale e innovativo e destinando i propri utili principalmente alla realizzazione di obiettivi sociali. È gestita in modo responsabile e trasparente, in particolare coinvolgendo dipendenti, clienti e altri soggetti interessati dalle sue attività commerciali.”

9) L'economia solidale difende i diritti ... di ogni essere umano a soddisfare i propri bisogni fondamentali.

10) L'economia solidale ridimensiona il ruolo del mercato: ricollocare il ruolo del mercato e degli scambi monetari all'interno delle relazioni tra gli individui e distinguere il concetto del valore di un bene dal suo prezzo.

Il documento "le colonne dell'Economia Solidale" è stato condiviso e unanimemente accettato come documento base per questo percorso.

2 - Coltivazione, trasformazione e vendita di prodotti “in cucina”

“Campi Aperti” www.campiaperti.org è un'associazione di produttori biologici e co-produttori che promuove la sovranità alimentare, gestisce diversi mercati a Bologna, ha lanciato la campagna “Genuino Clandestino” www.autistici.org/campiaperti/genuino-clandestino e “Accesso alla terra” www.autistici.org/campiaperti/accesso-alla-terra

Campi Aperti si è fatta promotrice di una campagna prendendo spunto dall'esperienza francese Terres des Liens www.terredeliens.org dove un'associazione ha raccolto capitale (20 milioni di euro) da cittadini francesi che avevano risparmi e ha comprato poderi nella Francia concedendoli, con affitto calmierato, a progetti di giovani desiderosi di coltivare la terra e non perdere questo patrimonio. Un'altra campagna di cui si sta occupando Campi Aperti consiste nella promozione di una proposta di legge nazionale per permettere ai contadini di produrre prodotti “nella loro cucina di casa”. In Italia il Trentino Alto Adige, il Veneto e l'Abruzzo hanno fatto leggi regionali in questa direzione.

Campi Aperti promuove l'idea dell'autocertificazione basata sulla fiducia reciproca che può essere rafforzata attraverso la certificazione partecipata.

3 - Rapporto con le istituzioni: come parteciparlo e in che modo

Viene descritta la situazione di Parma dove si è costituita da qualche tempo un'associazione “Verso il Distretto di Economia Solidale” con l'obiettivo di mettere in rete consumatori, produttori, associazioni, cooperative sociali, botteghe del commercio equo e tutti i soggetti del territorio interessati a interagire nell'ambito dell'ES. idea base è l'inclusività che si basa sul lavorare insieme (es con i GAS) condividendo una “Carta dei Principi”.

Storicamente il DES nasce dai GAS che si sono espansi per gemmazione per poi mettersi in rete per organizzare acquisti collettivi (riso, agrumi, detersivi,...), da qui la nascita dei Tavoli Intergas

che hanno cominciato a lavorare sulle 3P (Prodotto-Processo-Progetto) e hanno iniziato a pensarsi insieme come territorio includendo produttori e altri soggetti con cui collaborare. C'è anche la riflessione culturale/politica su quello che si fa, per capire il contesto economico in cui si è inseriti.

il passaggio da GAS o Intergas a DES si ha quando si prende consapevolezza di un avere legame col territorio come attore economico, sociale, politico e civile: prendersi cura del futuro del nostro territorio. In questo percorso verso il DES sono importantissimi i progetti concreti sul territorio, Il distretto quindi non come insieme dei soggetti, ma dei progetti solidali realizzati: in questo modo è chiaro che i gas da soli non esauriscono l'economia solidale.

Esempi di progetti (vedi tabella da allegare)

- ✦ avvicinare i piccoli produttori, magari di zone della montagna, ai consumatori della città
- ✦ distribuzione organizzata per piccoli produttori che non riescono a gestire un mercatino
- ✦ progetto per la “casa della solidarietà” per risolvere problema logistico di dove appoggiare le merci per i GAS, favorendo l'occupazione giovanile
- ✦ allargare l'economia solidale con la fornitura di prodotti e servizi a una cittadinanza non organizzata.
- ✦ realizzare progetti con produttori (Es. per sostenere il tessile: aspetti economici di lungo periodo, finanziamento, minimo produttivo non solo per continuare ad esistere ma anche per convertire la produzione in modo da non perdere i piccoli laboratori)
- ✦ apertura a collaborazione tra gruppi, ci sono cittadini che hanno diversi modi di vedere (guardano al prezzo, vanno al supermercato) per questo si è proposto un tavolo per lavorare sull'economia solidale
- ✦ creazione della certificazione partecipata a livello di distretto, cosa che un GAS da solo non può fare.

Si sta cercando per questo di capire come, a livello normativo, un soggetto più grande del gas possa gestire questi processi. Un criticità che si sta evidenziando è che il volontariato ha un limite e per gestire il coordinamento delle varie attività servono persone stipendiate; nasce quindi il problema di dove e come reperire le risorse. In Distretti di altre regioni si è affrontata con successo questa criticità (L'isola che c'è, Buonmercato, ...).

E' naturale che sia i progetti locali che le problematiche ad essi connesse sono meglio risolvibili in un contesto più ampio. Si vede quindi come un'opportunità la nascita di un gruppo regionale dove fissare obiettivi concreti e scambiarsi esperienze.

La proposta di legge regionale è quindi uno stimolo in questa direzione anche se la reazione di molti gas è stata di sentirsi esclusi dalla fase di progetto del percorso normativo e di temere di essere ingabbiati da una serie di normative.

La proposta che ne segue è di cercare di spostare l'attenzione **dai soggetti alle pratiche**, quindi, eventualmente, di una legge che tratti dell'economia solidale nel suo complesso favorendone le attività progettuali nei territori.

Si riconosce che il rapporto con le Istituzioni (dal Comune alla Regione) è indispensabile soprattutto nel momento in cui si diventa rappresentativi di un mondo in espansione.

E' quindi importante darsi una modalità di lavoro e una rappresentatività a livello regionale.

modalità di lavoro

- ⤴ avviare un percorso per formare una rete regionale socializzando bisogni e istanze dei diversi territori. Lavorare come gruppo in ambito regionale al fine di condividere gli elementi su cui ogni territorio sta progettando (es piccoli produttori che fanno fatica a partire, agricoltori che non vogliono/riescono a trasformare i loro prodotti, la vendita delle terra per le nuove norme del patto di stabilità, il consumo del territorio, la lotta allo spreco,) da collegare a temi più ampi (PAC, speculazione sul cibo, ...) che sono tematiche europee con cui ci si può confrontare già a livello di amministrazione locale.
- ⤴ avviare percorsi culturali per fare circolare a tutta la cittadinanza i temi dell'economia solidale, più il movimento di idee si muove più c'è speranza che la trasformazione sociale e culturale ci sia (Es. un percorso di formazione degli insegnanti sull'economia solidale)
- ⤴ costruire un documento con spunti di collaborazione con le istituzioni elencando bisogni e proposte di soluzione individuate dai soggetti dei territori regionali nell'ambito dell'ES

Per fare questo c'è bisogno di costruire momenti di confronto con soggetti che non sono solo i gas. Serve un consolidamento delle rete regionale che potrebbe essere supportato dalle Istituzioni.

rappresentatività a livello regionale

Prossimamente verrà convocata in Regione un'udienza conoscitiva sulla proposta di legge regionale sui GAS . Anche se l'attuale gruppo di lavoro è stato riconosciuto a livello politico come interlocutore, sarà importante avere la possibilità di rappresentare maggiormente i territori di appartenenza, questo al fine di riferire che il disegno di legge presentato **non è ritenuto adatto** e che **si è disponibili a sostenere un percorso partecipato** che conduca ad una nuova proposta che metta al centro i progetti. Il relatore Naldi ha infatti più volte sostenuto che la proposta attuale può essere ritirata.

Dato che la rappresentanza non è completa bisogna cercare di allargarla costituendo gruppi di lavori che nei territori informano i soggetti dell'ES raggiungibili e li coinvolgono.

4 - Relazione con le altre regioni

Mantenere il collegamento con le altre regioni, in particolare con Liguria e Lombardia che stanno lavorando sugli stessi temi. Esiste un gruppo nazionale che si scambia documenti e impressioni sulle varie iniziative regionali

5 - Definizione dei Referenti/Rappresentanti di ambito territoriale

Si propone di suddividere la regione in 3-4 ambiti territoriali e di darsi tempo per creare i contatti, riportare a livello capillare le informazioni, alimentare la rete di relazioni e raccogliere dati e impressioni; **si definisce fondamentale lavorare sulle prassi.**

Si propone quindi di fare una mappatura di massima delle attività territoriali e di compilare una tabella in cui compaiono:

- Progetti significativi
- Progetti futuri
- Soggetti/associazioni
- Criticità e bisogni

Vengono quindi identificati alcuni elementi/bisogni chiave (elenco non in ordine di priorità):

- Trasformazione casalinga di prodotti alimentari
- Accesso alla terra
- Certificazione partecipata
- Lotta allo spreco
- Spazi da utilizzare per fare mercatini
- Piccola distribuzione organizzata per Gas e non.
- Collegamenti tra istanze locali e globali (PAC, speculazione sul cibo)
- Sostegno ai piccoli produttori
- Sostegno alla sovranità alimentare
- Sostegno ai produttori che si convertono al biologico
- Sviluppo di competenze e di professionalità
- Capacità di passare dal volontariato ad un progetto economico
- Problemi legati alla logistica
- Promozione e diffusione di progetti ed eventi dell'economia Solidale in scuole, Gas, associazioni.
- Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio (agrario, urbano)
- Attenzione al consumo di suolo

- Servizi (energia, telefonia, assicurazioni,....)

Agli elementi chiave sopra citati occorre individuare le prassi che diventeranno proposte da presentare ai politici.

Si decide di creare una mailing list con tutti gli indirizzi che fino ad ora hanno partecipato agli incontri.

6 - Comunicazione

Convegno GAS 2012:

nel 2012 saranno organizzati due eventi nazionali GAS-DES:

- dal 23 al 24 giugno l'Assemblea GAS-DES nelle Marche, con incontri dei gruppi di lavoro tematici, dei gruppi di lavoro territoriali ed assemblea plenaria (senza relatori esterni), eventualmente preceduta il venerdì 22 da un incontro pubblico con tavola rotonda (come per L'Aquila)
- dal 15 al 16 settembre a Venezia Convegno GAS-DES con la presenza di relatori esterni e momenti di confronto con altre reti e con gli organizzatori della Conferenza Internazionale sulla Decrescita che si svolgerà dal 19 al 23 settembre-

Prossimo incontro: 21/01/2012

Allegati:

Le colonne dell'Economia Solidale – Tavolo RES – Novembre 2011

Comunicazione Commissione Europea 25/10/2011

Link:

http://saperi.forumpa.it/story/64477/reti-e-rivoluzione-il-modello-res-reti-di-economia-solidale?utm_source=FORUMPANET&utm_medium=2011-11-22